

Gli vien  
risposto  
col canno  
ne alla let  
tera del  
G. Visir.

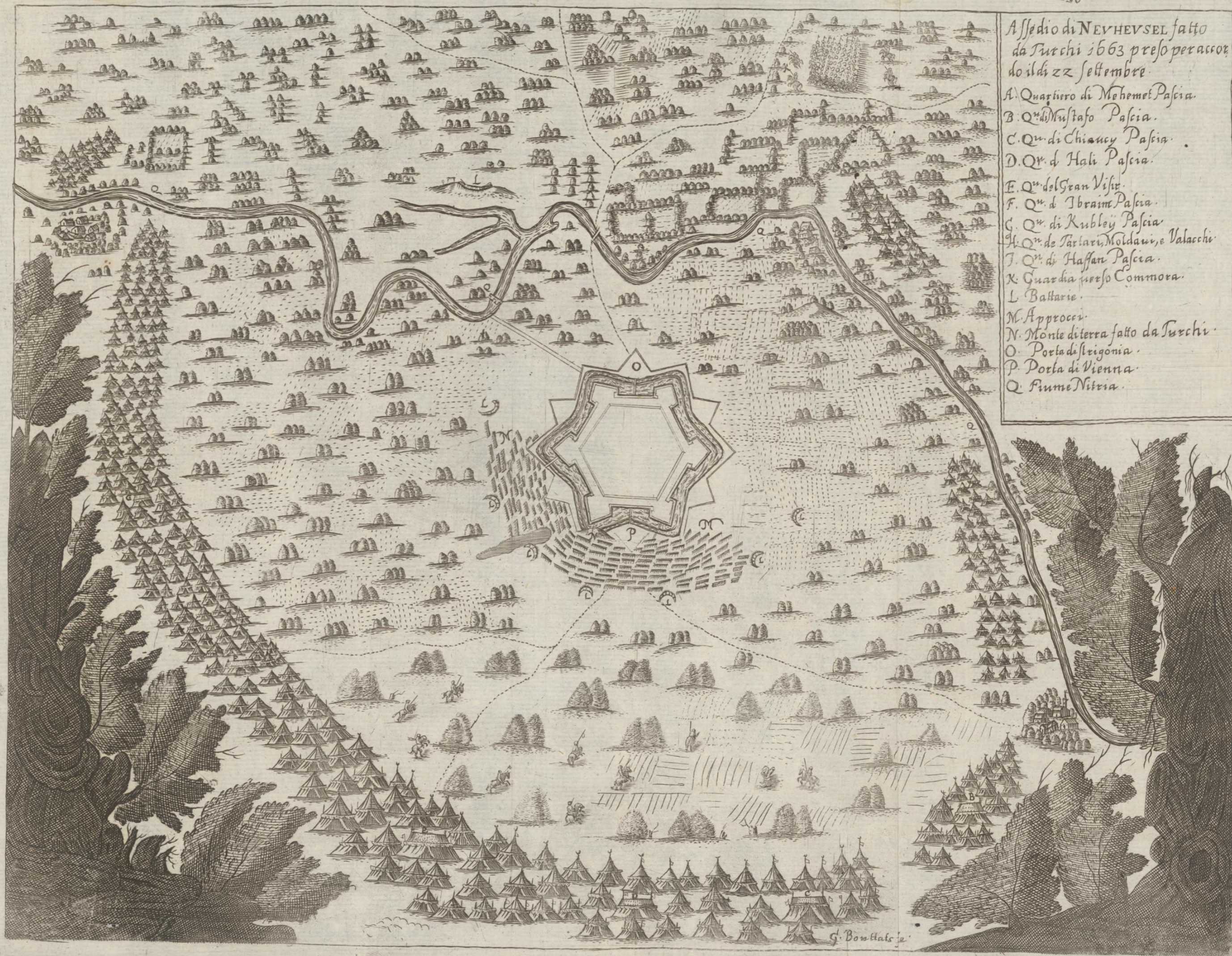
La risposta à questa lettera fù data dalle bocche dell' artiglieria contro il campo nemico. All' hora comandò il Gran Visir, che auanzasse il cannone ne' giardini de' Borghi, e che li Gianizzari si seruissero per coprirsi delle muraglie delle case abbruciate, e delle cantine, che dentro à quelle si ritrouauano.

Si contauano nell' esercito Ottomanno 12. mila Gianizzari della Porta, & altrettanti soldati Europei de' confini; 25. mila pur trà caualli, e fanti della Porta, e dell' Asia; 25. mila Tartari, Moldaui, e Valacchi; 10. mila Venturieri; 20. mila caualli Albanesi, Spahi, e Timarioti; 5. mila Transiluanii, e 36. mila seruitori. Conduceua 200. pezzi di cannone da campagna, e 25. grossi da batteria, con numerosa turba de' guastatori, e quantità d' instrumenti bellici.

I Capi principali di quest' esercito dopo il Gran Visir erano Cara Mustaffà Pascià Rumeli Biglerbeig. Hassan Pascià di Buda; Haly Pascià di Tiromania; Giurgi Mehemet Pascià di Diarbecchir; Cubleli Mustaffà Pascià d' Aleppo cognato del Gran Visir; Caplan Pascià di Silistria; Ismael Pascià di Bosina cognato del Gran Signore; Sacat Ibrain Pascià di Sam; Kullain Pascià di Temisuar; Gegi Ibrain Pascià di Nicopoli; Ibrain Pascià di Agria; Beicop Pascià di Morea; Sciatrapatra Pascià di Leuenz; Cuciucut Pascià di Varadino; Mustaffà Agha Spailar Generale de' Spahi; Silactar Agha de' Timar Spailar; Haly Agha Generale de' Gianizzari; Achmet Chiray Sultan de' Tartari figlio del Gran Cham, i quali gionsero al campo 14. giorni dopo l' attacco della Fortezza; Michel Abbassi Principe di Transiluania; Eustachio Dabisa Principe di Moldaui; il Principe di Valacchia. Tra gli altri Alay Beghi che sono capi di squadra di caualleria vi erano quelli di Silistria, di Buda, della Bosina, della Morea, di Damasco, e di Aleppo.

Il Principe di Valacchia con sei mila Valacchi alloggiua mezz' hora distante dal campo trà Nitria, e Neuheusel.

I Tar-



Prima poi d'vsar alcun atto di hostilità mandò due de fuoi con vn stendardo bianco à presentar al Generale vna lettera, che per esser in lingua Turchesca scritta, fù rimandata, non essendoui in Neuheusel alcuno, che l'intendesse. Il Gran Visir la fece tradurre, e di nuouo la inuid. Il contenuto di questa diceua.

*A te Forcatz, che sei uno de principali Vngheri, & à voi altri Primarij Capitani della Piazza di Umar. Sarà noto, come il Potentissimo, & Inuitissimo Imperatore de Fedeli, mio Signore, Vicario di Dio in Terra, il maggiore di tutti gli Imperatori del Mondo. Hauendomi per gratia del Signor Iddio, e per l'abbondanza de miracoli del suo gran Profeta Mahometto fatta mercede della carica sublime di suo Primo Visir, e Supremo Ministro. Noi però in qualità di suo Generale Luogotenente del suo formidabile, e vittorioso Esercito, per commandamento di Sua Maestà Imperiale siamo venuti quà per l'acquisto, & espugnatione di Neuheusel. Se voi ci renderete la Piazza, con tutti quelli, che sono dentro, grandi, e piccoli sarete salui, secondo il patto di Dio, e del suo Profeta, nè verrà fatto dispiacere, ò data molestia alle vostre persone, ò facultà, e sarete condotti salui al luogo doue vorete. E quelli, che desideraranno di restare saranno lasciati, e mantenuti ne' loro beni; mà se sarete presi per forza, come speriamo in Dio, che seguirà, non sarà fatta gratia à nessuno, piccolo, ò grande, pouero, ò ricco; anzi giuriamo per l'eterno Dio, che non hà collega, e che di niente hà creato il Cielo, e la Terra, che passarete tutti à filo di sabla, come vogliono le nostre leggi. Che se la Nazione Vnghera sapesse quanta benignità per la resa di questa Piazza può aspettare dalla clemenza del Potentissimo Imperatore mio Signore, son certo, che sacrificarebbe i proprij figlioli per la sodisfattione di Sua Maestà Imperiale; con che fine s'augura salute à coloro, che faranno bene.*

Data nel Campo sotto Neuheusel il dì 16. di Agosto 1663.

Lettera  
scritta dal  
Gran Vi-  
sir al Ge-  
neral For-  
catz.



La rispo-